

RASSEGNA STAMPA

del

04/01/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-01-2014 al 08-10-2014

03-01-2014 Abruzzo24ore.tv	
Ricostruzione, Cgil: "2014 anno della mobilitazione: non possiamo perdere le opportunità"	1
03-01-2014 Adnkronos	
Terremoti: Ingv, a dicembre 2.531 sismi, 76 eventi al giorno	2
03-01-2014 Agi	
Terremoti: luci telluriche piu' probabili su faglie sub-verticali	3
03-01-2014 Agi	
Domani piogge e venti forti al nord e sulle regioni tirreniche	4
03-01-2014 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
SLOVENIA E ITALIA INSIEME NELLA MISSIONE "MARE NOSTRUM"	5
03-01-2014 Asca	
Maltempo: allerta piogge e venti forti al nord e su regioni tirreniche	7
03-01-2014 Blitz quotidiano.it	
Terremoti Italia, a dicembre 2351 scosse. In media 76 al giorno	8
03-01-2014 Contropiano.org	
L'utilità della mafia si vede a Fukushima	9
03-01-2014 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Catani)	
Il prefetto di Taranto lascia l'incarico 'Arricchito dall'esperienza in questa città'	11
03-01-2014 Corriere dell'Umbria.it	
L'Ingv: vero boom di scosse a dicembre, il doppio del mese precedente	13
03-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Giallo ad Aosta, scompare insegnante: «L'ho vista viva»	14
03-01-2014 Eco dalle Città	
Geologi: serve una legge contro il rischio idrogeologico	16
03-01-2014 Giornale di Milano Online	
Ritrovati i due fidanzati torinesi dispersi nel frusinate	18
03-01-2014 Giornalettismo.com	
Il paese con il "sistema d'allarme" per i disastri naturali	19
03-01-2014 Greenreport.it	
Risolto il mistero delle luci sismiche (e degli Ufo) che appaiono prima dei terremoti?	23
03-01-2014 Greenreport.it	
Rischio idrogeologico, Anbi e geologi resistono: «Ripresenteremo il Piano per la mitigazione»	25
03-01-2014 Greenreport.it	
Cile: bruciano le foreste dell'Araucanía	26
03-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Allerta meteo? Il sito del DPC si semplifica per i cittadini	28
04-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Forte maltempo sull'Italia: allerta in molte regioni	29
03-01-2014 Il Punto a Mezzogiorno.it	
Maltempo, allerta per piogge e venti forti al nord e sulle regioni tirreniche	31
03-01-2014 Il Sole 24 Ore Online	
In Italia allerta meteo della Protezione civile: piogge, neve e mareggiate	33
03-01-2014 Il Velino.it	
Terremoti, Ingv: A dicembre impennata di scosse in Italia	34
03-01-2014 Il Velino.it	
Maltempo: Allerta per pioggia e vento al nord e sulle regioni tirreniche	35
08-10-2014 Informagiovani di Sacile.it	
Dipartimento Protezione Civile Bando 2013 del servizio civile	36

03-01-2014 Italia Vela.it	
Maltempo: di nuovo allarme meteo sulle regioni tirreniche. Burrasca in Sardegna	37
03-01-2014 Libertà	
Svelato il mistero delle luci che precedono i terremoti	39
03-01-2014 Savona news.it	
Maltempo, diramato l'allerta 1 su tutta la regione	40
03-01-2014 Tgcom24	
Ritrovati i due giovani dispersi sui monti del Frusinate, stanno bene	41
03-01-2014 Tgcom24	
Quel bagliore che precede il sisma Ecco il mistero delle luci telluriche	42
03-01-2014 Tiscali	
Maltempo, Allerta meteo: piogge e venti forti a Nord e regioni tirreniche	43
03-01-2014 campanianotizie.com	
Nel 2013 in Italia 2351 terremoti	44
03-01-2014 l'Unità.it	
Usa, terremoto magnitudo 3.1 a ovest Los Angeles: nessun danno	45
04-01-2014 noodles	
Maltempo:allerta per piogge e venti forti al nord e sulle regioni tirreniche	46

Ricostruzione, Cgil: "2014 anno della mobilitazione: non possiamo perdere le opportunità"

- Non ricostruzione L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Ricostruzione, Cgil: "2014 anno della mobilitazione: non possiamo perdere le opportunità"

Data: **03/01/2014**

Indietro

Non ricostruzione - L'Aquila

Vedi anche Linee guida antimafia per una ricostruzione post-sismica sicura e...05/12/2013video Sciopero Cgil, Cisl, Uil:

"La provincia dell'Aquila vive la...15/11/2013 Ricostruzione, Cgil, Cisl, Uil L'Aquila: "Con legge di stabilità il...

14/10/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Ricostruzione, Cgil: "2014 anno della mobilitazione: non possiamo perdere le opportunità"

venerdì 03 gennaio 2014, 12:51

Umberto Trasatti, segretario provinciale della Cgil

"A quasi 5 anni dal terremoto e' veramente incredibile che la politica regionale non abbia ancora capito che la ricostruzione di 57 comuni nel cratere (in tre province) e gli interventi in altri 100 comuni fuori dal cratere rappresentano per l'Abruzzo la piu' grande occasione dei prossimi anni, forse non l'unica ma certamente quella che e' in grado di tirare fuori la regione da una crisi drammatica".

Lo afferma il segretario provinciale della Cgil, Umberto Trasatti.

"Il Pil abruzzese - osserva il sindacalista - e' sceso di piu' delle altre regioni, l'Abruzzo ha perso 31mila posti di lavoro, i giovani emigrano a migliaia e gli ammortizzatori sociali raggiungono record negativi (e in questo contesto va ancora peggio la provincia dell'Aquila: +40% di cassa integrazione). Troppe promesse e troppe passerelle - afferma Trasatti - il territorio terremotato e' stanco delle chiacchiere. Il 2014 - prosegue il segretario della Cgil - sara' un anno nel quale le passerelle e le promesse dei politici non basteranno piu'. Sara' un anno nel quale la citta' e il territorio dovranno tornare a mobilitarsi per difendere i propri diritti e il proprio futuro, un anno molto diverso dal 2013, quando la ricostruzione pesante e' partita con grande ritardo e senza quella certezza di risorse e costanza nell'erogazione di cui questo territorio ha diritto. Una mobilitazione che dovra' interessare anche la giunta regionale, che ancora una volta ha brillato sia per la sua assenza nel confronto sulla ricostruzione con il governo e il Parlamento, sia perche' le ultime leggi regionali (finanziaria e bilancio) non fanno nessun riferimento ai territori colpiti dal sisma. Per il governo e la giunta regionale - si chiede infine Trasatti - e' cosi' difficile capire che una tragedia, purtroppo, ha aperto anche delle nuove opportunita' e che il capoluogo potrebbe diventare il laboratorio di un nuovo modello di sviluppo del quale da anni si parla a vanvera?".

Data:

03-01-2014

Adnkronos

Terremoti: Ingv, a dicembre 2.531 sismi, 76 eventi al giorno

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoti: Ingv, a dicembre 2.531 sismi, 76 eventi al giorno"

Data: **03/01/2014**

[Indietro](#)

Terremoti: Ingv, a dicembre 2.531 sismi, 76 eventi al giorno
ultimo aggiornamento: 03 gennaio, ore 15:27

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 3 gen. (Adnkronos)- L'Italia ha tremato con maggiore intensità nello scorso mese di dicembre. Sono stati 2.351 i terremoti registrati dalla Rete sismica nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) nel mese di dicembre 2013, una media di quasi 76 eventi al giorno, il doppio rispetto al mese precedente, con alcuni eventi di magnitudo superiore o uguale a 4.0.

Terremoti: luci telluriche piu' probabili su faglie sub-verticali**Agi***"Terremoti: luci telluriche piu' probabili su faglie sub-verticali"*Data: **03/01/2014**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Terremoti: luci telluriche piu' probabili su faglie sub-verticali

14:32 03 GEN 2014

(AGI) - Washington, 3 gen. - Le rare luci telluriche hanno una maggiore probabilita' di verificarsi nei pressi di una frattura, dove faglie sub-verticali permettono a correnti elettriche indotte dallo stress di fluire rapidamente verso la superficie. A svelarlo, un nuovo studio pubblicato sulla rivista Seismological Research Letters. Le luci telluriche (EqI) sono fenomeni luminosi associati con terremoti che hanno da sempre interessato gli studiosi. Anche alcuni secondi prima del terremoto dell'Aquila, nel 2009, alcuni pedoni dissero di aver visto delle fiamme di luce, lunghe circa 20 centimetri, fluttuare sopra il lastricato di Via Francesco Crispi, nel centro storico della citta'. In base al nuovo studio del Ministero des Ressources Naturelles del Quebec, che ha analizzato dati storici a partire dal 1600, l'85 per cento delle luci sismiche compaiono spazialmente sulle fratture o accanto ad esse e il 97 per cento e' adiacente a una faglia sub-verticale. Le faglie intraplacche sono associate dunque a meno del 5 per cento dell'attivita' sismica della Terra ma al 97 per cento dei casi documentati di luci telluriche. (AGI) .

Domani piogge e venti forti al nord e sulle regioni tirreniche**Agi**

"Domani piogge e venti forti al nord e sulle regioni tirreniche"

Data: **04/01/2014**

Indietro

Cronaca

Domani piogge e venti forti al nord e sulle regioni tirreniche

18:03 03 GEN 2014

(AGI) - Roma, 3 gen. - A partire dalla giornata di domani una perturbazione di origine atlantica interesserà il nostro Paese causando condizioni di marcata instabilità in particolare sulle regioni settentrionali e su quelle tirreniche, con possibili nevicate a quote di pianura sul Piemonte sud-occidentale, e portando a un sensibile aumento della ventilazione. Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso, pertanto, un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). (AGI) - Roma, 3 gen. - L'avviso meteo prevede, dalle prime ore di domani, sabato 4 gennaio, precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio, sulla Liguria, sui settori meridionali del Piemonte, sui settori appenninici meridionali dell'Emilia Romagna, sul nord della Toscana, in estensione poi su Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Dal pomeriggio di domani, inoltre, sono previste precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio, su Lazio e Umbria e in successiva estensione verso la Campania e i settori occidentali di Abruzzo e Molise. Si prevedono venti forti di burrasca o tempesta sui versanti appenninici dell'Emilia Romagna, dell'Umbria, del Lazio, dell'Abruzzo, della Campania e del Molise. Sempre dal pomeriggio di domani sono previsti venti da forti a burrasca a componente meridionale sulla Sardegna, sui settori tirrenici del Lazio, sul versante adriatico di Abruzzo e Molise e sulla Puglia e, dalle prime ore di domenica, tendenti ad assumere componente occidentale sulla Sardegna, dove rinforzeranno fino a burrasca forte. Si prevedono inoltre mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti - diffusi, intensi e persistenti - per la Liguria, il nord della Toscana, la pianura e l'Appennino emiliano, la Campania e il Friuli Venezia Giulia è stata valutata una criticità arancione per rischio idrogeologico e idraulico; per le restanti zone interessate dall'avviso, invece, la criticità è gialla.

4zi

SLOVENIA E ITALIA INSIEME NELLA MISSIONE "MARE NOSTRUM"**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"SLOVENIA E ITALIA INSIEME NELLA MISSIONE "MARE NOSTRUM""*Data: **04/01/2014**

Indietro

SLOVENIA E ITALIA INSIEME NELLA MISSIONE "MARE NOSTRUM"

Venerdì 03 Gennaio 2014 17:51

ROMA\ aise\ - L'ambasciatore della Repubblica di Slovenia a Roma, Iztok Mirošic, ha fatto visita al contingente dell'Esercito sloveno a bordo della nave militare Triglav, che per la prima volta collabora con le forze italiane nella missione militare interstatale a scopo umanitario "Mare Nostrum". La nave si trova presso la base navale di Augusta nella parte orientale della Sicilia.

L'ambasciatore Mirošic ha sottolineato l'importanza di questa prima missione storica della Slovenia in aiuto all'Italia, evidenziando il fatto che la missione del contingente dell'Esercito sloveno non solo contribuisce all'ulteriore sviluppo di una buona cooperazione tra i due Stati, ma anche all'approfondimento dell'amicizia italo-slovena. Senza contare, ha aggiunto, che tale collaborazione è inoltre la dimostrazione di solidarietà verso l'intera Unione Europea e dell'aiuto ai migranti che si trovano in mare nelle situazioni di difficoltà. L'ambasciatore ha infine illustrato al contingente dell'Esercito sloveno e della Marina italiana presso la base navale Augusta un quadro di ottime relazioni politiche, economiche e culturali tra la Slovenia e l'Italia, volte verso un futuro comune europeo e coadiuvate dall'eccellente cooperazione dei due Paesi anche nel settore militare, sia bilaterale che nell'ambito dell'UE, della NATO e dell'ONU.

La nave multiruolo Triglav 11 ha lasciato il porto sloveno di Capodistria il 12 dicembre scorso con a bordo il contingente dell'Esercito sloveno, per percorrere una rotta di 700 miglia nautiche in direzione della Sicilia e poi unirsi alle Forze militari italiane già impegnate nell'operazione militare umanitaria "Mare Nostrum – Lampedusa".

Il contingente sloveno è composto da 39 partecipanti, oltre ai membri dell'equipaggio, da due poliziotti militari, due operatori del soccorso medico. Altri tre partecipanti del contingente sloveno si occupano del supporto logistico del contingente, sistemati presso la base navale di Augusta, da dove parte anche la nave Triglav per le sue uscite in mare. Gli ufficiali di collegamento dell'Esercito sloveno sono stazionati sulla nave militare della Marina italiana.

Nell'operazione militare a scopo umanitario che è stata avviata dalle forze navali italiane il 18 ottobre scorso, in risposta alle problematiche aperte del salvataggio dei profughi e dei tragici eventi accaduti nella zona circostante l'isola e sull'isola di Lampedusa, il compito del contingente sloveno è di sorvegliare la situazione in acque internazionali. In questo modo dovrebbe migliorare la sicurezza marittima e dovrebbero aumentare le possibilità di salvataggio dei rifugiati in pericolo.

Secondo la normativa internazionale e in conformità con le Convenzioni internazionali, l'equipaggio è tenuto a soccorrere le persone in pericolo e prestar loro soccorso. Le disposizioni sulla consegna delle persone salvate sono contenute anche nell'accordo tra la Repubblica di Slovenia e la Repubblica Italiana, precisando dettagliatamente gli obblighi del paese ospite che concernono le procedure legali e amministrative riguardanti le persone tratte in salvo e le procedure che seguono.

Il contingente sloveno che partecipa all'operazione sarà operativo fino alla fine di gennaio 2014, quando la nave Triglav rientrerà in porto a Capodistria. (aise)

Data:

03-01-2014

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

SLOVENIA E ITALIA INSIEME NELLA MISSIONE "MARE NOSTRUM"

Tweet

Maltempo: allerta piogge e venti forti al nord e su regioni tirreniche

- ASCA.it

Asca*"Maltempo: allerta piogge e venti forti al nord e su regioni tirreniche"*Data: **03/01/2014**

Indietro

Maltempo: allerta piogge e venti forti al nord e su regioni tirreniche

03 Gennaio 2014 - 18:05

(ASCA) - Roma, 3 gen 2014 - A partire dalla giornata di domani una perturbazione di origine atlantica interesserà il nostro Paese causando condizioni di marcata instabilità in particolare sulle regioni settentrionali e su quelle tirreniche, con possibili nevicate a quote di pianura sul Piemonte sud-occidentale, e portando a un sensibile aumento della ventilazione. Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso, pertanto, un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso meteo prevede, dalle prime ore di domani, sabato 4 gennaio, precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio, sulla Liguria, sui settori meridionali del Piemonte, sui settori appenninici meridionali dell'Emilia Romagna, sul nord della Toscana, in estensione poi su Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Dal pomeriggio di domani, inoltre, sono previste precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio, su Lazio e Umbria e in successiva estensione verso la Campania e i settori occidentali di Abruzzo e Molise. Si prevedono venti forti di burrasca o tempesta sui versanti appenninici dell'Emilia Romagna, dell'Umbria, del Lazio, dell'Abruzzo, della Campania e del Molise. Sempre dal pomeriggio di domani sono previsti venti da forti a burrasca a componente meridionale sulla Sardegna, sui settori tirrenici del Lazio, sul versante adriatico di Abruzzo e Molise e sulla Puglia e, dalle prime ore di domenica, tendenti ad assumere componente occidentale sulla Sardegna, dove rinforzeranno fino a burrasca forte. Si prevedono inoltre mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti - diffusi, intensi e persistenti - per la Liguria, il nord della Toscana, la pianura e l'Appennino emiliano, la Campania e il Friuli Venezia Giulia è stata valutata una criticità arancione per rischio idrogeologico e idraulico; per le restanti zone interessate dall'avviso, invece, la criticità è gialla. È utile ricordare che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, in particolare: Criticità arancione: frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango; possibili attivazione o riattivazione di fenomeni di instabilità dei versanti, anche profonde, in contesti geologici particolarmente critici; possibile caduta massi. Diffusi danni e allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, cantieri e infrastrutture, interessati da frane o da colate rapide o situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi o in zone depresse vicine a corsi d'acqua. Pericolo per la pubblica incolumità. Criticità gialla: danni localizzati a infrastrutture ed edifici interessati da frane o dallo scorrimento superficiale delle acque; localizzati allagamenti di locali interrati e al piano terreno; localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali; possibili danni alle coperture a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature. Alla luce di queste previsioni, è importante ricordare alcuni comportamenti utili da seguire, consultabili in modo più approfondito sul sito del Dipartimento della Protezione Civile per non trovarsi in situazioni di pericolo. [red/mpd](#)

Terremoti Italia, a dicembre 2351 scosse. In media 76 al giorno

| Blitz quotidiano

Blitz quotidiano.it

"Terremoti Italia, a dicembre 2351 scosse. In media 76 al giorno"

Data: **03/01/2014**

[Indietro](#)

Terremoti Italia, a dicembre 2351 scosse. In media 76 al giorno

Pubblicato il 3 gennaio 2014 16.33 | Ultimo aggiornamento: 3 gennaio 2014 16.33

[Tweet](#)

di Redazione Blitz

TAG: ingv, magnitudo, terremoto

Terremoti Italia, a dicembre 2351 scosse. In media 76 al giorno

ROMA Dicembre 2013, mese di terremoti. Sono state infatti 2.351 le scosse registrate nel dicembre 2013 dalla rete sismica nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Una media di quasi 76 eventi al giorno, il doppio rispetto al mese precedente, spiega l'Ingv in una nota.

Fra i terremoti più forti, di magnitudo superiore o uguale a 4, c'è quello di magnitudo 4.9 avvenuto il 29 dicembre tra le province di Caserta e Benevento, nei Monti del Matese. Dopo la scossa delle ore 18,08, risentita in gran parte della Campania e del Molise, in quell'area sono state registrate 150 repliche negli ultimi due giorni del 2013. In dicembre ha comunque tremato tutta Italia: sono moltissime le aree del territorio italiano che si sono attivate, per un totale di almeno 18 sequenze sismiche.

Fra le principali, l'Ingv segnala quella del Bacino di Gubbio come molto attiva: sono stati circa 1.100 gli eventi registrati dalla rete sismica nazionale solo in questo mese nell'area, tra i quali 7 di magnitudo compresa tra 3 e 4.

Sempre in dicembre, in Sicilia si sono registrati due terremoti di magnitudo maggiore o uguale a 4: il primo, di magnitudo 4.1, è stato registrato il 15 dicembre a circa 3-4 chilometri dalla costa nel Golfo di Noto-Capo Passero; il secondo, di magnitudo 4, è stato registrato nello Stretto di Messina il 23 dicembre alle ore 5,20 ed è stato seguito nella stessa giornata da circa 25 repliche di magnitudo molto bassa (al massimo 2.8).

Le altre sequenze sono state registrate a Cuneo, a Brescia, in Lunigiana, nel pistoiese nella Pianura Padana. Inoltre a Sud di Sansepolcro (Arezzo) e nel bacino di Gubbio, nei pressi di Amatrice (Rieti) al Gran Sasso, nei pressi di Casacalenda in Molise, la sequenza nei Monti del Matese, quella del Pollino e un'altra più a Nord in Basilicata. L'Ingv segnala infine altre sequenze in provincia di Crotone, nello Stretto di Messina, quella nel golfo di Patti e una a Ovest dell'Etna.

L'utilità della mafia si vede a Fukushima

- contropiano.org

Contropiano.org

"L'utilità della mafia si vede a Fukushima"

Data: **03/01/2014**

Indietro

L'utilità della mafia si vede a Fukushima

Venerdì, 03 Gennaio 2014 10:03

Redazione Contropiano -

Come funziona il capitalismo? Sempre nello stesso modo, al fondo, nonostante luci e specchietti per allodole che devono far sembrare sempre tutto "nuovo".

Questo articolo da "Il Fatto" ci racconta che in Giappone, per bonificare la centrale nucleare di Fukushima - devastata da terremoto e tsunami quasi tre anni fa - il governo dello sciovinista e guerrafondaio Shinzo Abe (uno che passa per "liberale" spinto) ha pensato bene di subappaltare alla Yakuza una parte del lavoro. La quale naturalmente non metterà propri "soci" al lavoro (c'è la certezza che le radiazioni si porteranno via quasi tutti gli addetti alla bonifica), ma preleverà in giro per il paese clochard e barboni, attirandoli con la promessa di un salario sicuro come la morte. Un salario stracciato, naturalmente, perché questo tipo di intervento è stato pensato proprio per abbassare i costi. Un particolare decisivo: i "prescelti" per andare alla morte dovranno pagarsi vitto e alloggio. In tasca, alla fin fine, non rimarrà loro granché. Del resto, cosa dovrebbero mai farci, se devono morire presto?

La Yakuza è una mafia particolare, dicono, perché è una organizzazione quasi "legale". Deve insomma tenersi entro certi limiti, pagare un po' di tasse; e all'occorrenza dare una mano - sempre violenta - allo Stato.

Pagamento delle tasse a parte, non capiamo dove sia la differenza con le mafie nostrane. Per esempio, il governo Letta potrebbe benissimo copiare l'idea per metter mano al problema della "terra dei fuochi", magari subappaltando la ricerca di manopopera a quegli stessi clan (ma anche fossero altri non cambierebbe la sostanza) che hanno sotterrato i rifiuti tossici. Non è fantascienza: ci sono precise denunce che vengono dai comitati territoriali. I quali chiedono giustamente la bonifica ma pretendono di tenere sotto controllo la gestione pratica degli eventuali lavori proprio per impedire uno scontro del genere.

Dopo aver scoperto che il ministro dell'interno in carica al momento della "secretazione" degli interrogatori di Carmine Schiavone era tale Giorgio Napolitano, tutto in effetti sembra non solo possibile, ma altamente probabile.

Fukushima, mafia recluta clochard a prezzi stracciati per pulire i siti contaminati. Il salario, inferiore ai minimi nazionali, può arrivare a circa 90 dollari al giorno, ma ai senzatetto spetta pagarsi vitto e alloggio. Così, a fronte degli alti rischi per la salute, restano solo pochi spicci in tasca di Silvia Ragusa

Un lavoro che non vuole far nessuno. Eccetto i clochard e per pochi spicci. A quasi tre anni dal terremoto e dallo tsunami che hanno devastato il nordest del Giappone, a ripulire i siti contaminati di Fukushima ci sono loro: i senzatetto. La Yakuza, la mafia nipponica, li recluta in posti come la stazione ferroviaria di Sensai. Il salario, inferiore ai minimi nazionali, può arrivare a circa 90 dollari al giorno, ma ai clochard spetta pagarsi vitto e alloggio. Così, a fronte degli alti rischi per la salute, restano solo pochi spicci in tasca. A denunciarlo è stata l'agenzia di stampa Reuters in un'inchiesta che, insieme alle autorità giapponesi, ha portato a diversi arresti.

Due giornalisti, Mari Saito e Antoni Slodkowski, hanno intervistato Seiji Sasa, un affiliato della mafia nipponica. Tre organizzazioni della Yakuza (Yamaguchi-gumi, Sumiyoshi-kai e Inagawa-kai) si sarebbero infiltrate, utilizzando un sistema di procedure all'interno di un appaltatore legale, la società Obayashi, per assumere i senzatetto e spedirli a Fukushima. Seiji Sasa, un uomo di 67 anni, è uno di questi "reclutatori", pagato 100 dollari per ogni senzatetto scovato e

L'utilità della mafia si vede a Fukushima

disposto a mettere le mani sui rifiuti radioattivi. E senza un'adeguata informazione. Tanto più che, a detta degli esperti, in una sola ora si può superare il limite massimo di radiazione consentito in un anno. “Siamo un facile bersaglio per chi va in giro a reclutare gente”, ha detto un senzatetto. “Siamo sempre qui intorno alla stazione, a girare con le nostre buste. Ci chiedono stai cercando un lavoro? Sei affamato? E se rispondiamo di sì poi ci offrono di andare a Fukushima”.

Negli ultimi mesi la polizia aveva già arrestato alcuni membri della mafia nipponica con l'accusa di aver infiltrato, con subappalti, la società di costruzioni Obayashi (una delle 20 principali imprese di costruzioni chiamate dal governo per la decontaminazione delle dieci città colpite nel 2011) con lo scopo di lucrare sui contratti e mandare illegalmente lavoratori per il progetto finanziato dal Governo. Nell'inchiesta sui lavori attorno a Fukushima, la Reuters si è imbattuta in ben 733 società, tutte parte del progetto di riqualificazione dal ministero dell'Ambiente giapponese. Troppe per poter essere sottoposte a controlli e verifiche quotidiane. I giornalisti hanno così scoperto che almeno di cinque di queste aziende non vi è alcuna traccia nei registri e che altre 56 non avrebbero potuto ottenere degli appalti pubblici perché fuori controllo del ministero.

Insomma un vero e proprio mercato nero per il reclutamento, per un business da circa 23 miliardi di euro che è finito in mano alla criminalità organizzata. In molti casi poi i clochard hanno raccontato di essersi perfino indebitati con i loro stessi datori di lavoro, dovendo restituire loro dalla paga le spese per il vitto, l'alloggio nei dormitori e nella lavanderia. Un senzatetto ha spiegato ai giornalisti di aver guadagnato solo 10 dollari dopo un mese di lavoro, piuttosto che 1.500 come previsto. Un altro ha raccontato che dei 90 dollari al giorno guadagnati, doveva versarne fino a 50 dollari per pagare il cibo e l'alloggio.

Frattanto il ministero dell'Ambiente giapponese ha annunciato che ci vorranno almeno altri tre anni per terminare la messa in sicurezza dei punti più contaminati dell'impianto nucleare. E vista la cifra smisurata di imprese appaltatrici e subappaltatrici e le difficoltà di controllo, ci saranno altri senzatetto che potrebbero essere ancora coinvolti nella ripulitura delle zone radioattive.

Il prefetto di Taranto lascia l'incarico 'Arricchito dall'esperienza in questa città'

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Catania)

"Il prefetto di Taranto lascia l'incarico 'Arricchito dall'esperienza in questa città'"

Data: **04/01/2014**

Indietro

Corriere del Mezzogiorno > lecce > Cronaca > Il prefetto di Taranto lascia l'incarico 'Arricchito dall'esperienza in questa città'

CAMBIO AL COMANDO

Il prefetto di Taranto lascia l'incarico

'Arricchito dall'esperienza in questa città'

Claudio Sammartino si trasferisce a Reggio Calabria

Ha detto che sono stati due anni molto intensi

Taranto 3

Corriere del Mezzogiorno 15

in Cronache 147 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

CAMBIO AL COMANDO

Il prefetto di Taranto lascia l'incarico

'Arricchito dall'esperienza in questa città'

Claudio Sammartino si trasferisce a Reggio Calabria

Ha detto che sono stati due anni molto intensi

Claudio Sammartino TARANTO - Non sono lo stesso di due anni fa. L'esperienza a Taranto mi ha professionalmente arricchito. Con queste parole il prefetto Claudio Sammartino lascia l'incarico nel capoluogo ionico per trasferirsi a Reggio Calabria. Durante l'incontro con la stampa, ha sottolineato che sono stati due anni molto intensi, legati non solo alle questioni ambientali e industriali con gli strascichi giudiziari, ma anche alle emergenze di protezione civile e alle questioni di sicurezza del territorio che lo hanno costretto a riunire il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica anche in notturna. Il tornado che sconvolse Taranto e Statte nel 2012 e l'alluvione su Ginosa marina sono due tra gli eventi ai quali la squadra dello Stato e degli enti locali ha saputo rispondere con grande generosità, energia e coraggio. Il prefetto, catanese di origine, ha importato a Taranto alcune delle procedure realizzate a Savona, dove ha lavorato fino al dicembre del 2011.

Convinto della necessità di assicurare coesione sociale e perseguimento del bene comune ha predisposto e fatto adottare il Protocollo di legalità, per la realizzazione della piastra portuale in modo da coprire con un mantello di garanzia istituzionale tutti i cantieri che si apriranno, e i Piani di controllo coordinato del territorio di Taranto e Martina Franca per la prevenzione e la tutela della sicurezza dei cittadini. Siamo stati compagni di trincea ha detto ai giornalisti della trincea del bene comune. La realtà tarantina è stata un continuo invito a fare sempre di più, a dare sempre di più. Il prefetto non lo ha detto apertamente ma ha trovato una città un po' slabbrata. I risultati si raggiungono insieme ha detto e noi abbiamo lavorato per fare squadra. La leale collaborazione costituisce un decisivo moltiplicatore di risultati positivi e di crescita.

03 gennaio 2014

Il prefetto di Taranto lascia l'incarico 'Arricchito dall'esperienza in questa città'

Il prefetto di Taranto lascia l'incarico 'Arricchito dall'esperienza in questa città'

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cesare BEchis

L'Ingv: vero boom di scosse a dicembre, il doppio del mese precedente

- Corriere dell'Umbria

Corriere dell'Umbria.it

"L'Ingv: vero boom di scosse a dicembre, il doppio del mese precedente"

Data: **04/01/2014**

[Indietro](#)

Gubbio

L'Ingv: vero boom di scosse a dicembre, il doppio del mese precedente

Tra le principali sequenze sismiche c'è quella eugubina, segnalata come "molto attiva": circa 1.100 gli eventi registrati
03/gennaio/2014 - 21:08

N° commenti 0

L'Italia ha tremato molto più del solito nel mese di dicembre. Sono stati 2.351 i terremoti registrati dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) il mese scorso, una media di quasi 76 eventi al giorno, il doppio rispetto al mese precedente. Per giunta, nota l'Ingv in un report, a dicembre sono stati molti gli eventi di magnitudo superiore o uguale a 4.0. In dicembre ha comunque tremato tutta Italia: sono moltissime le aree del territorio italiano che si sono attivate, per un totale di almeno 18 sequenze sismiche. Fra le principali, l'Ingv segnala quella del Bacino di Gubbio come "molto attiva": sono stati circa 1.100 gli eventi registrati dalla rete sismica nazionale solo in questo mese nell'area, tra i quali 7 di magnitudo compresa tra 3 e 4.

Giallo ad Aosta, scomparsa insegnante: «L'abbiamo vista viva»

Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)

""

Data: 04/01/2014

Indietro

Corriere della Sera > Cronache > Giallo ad Aosta, scomparsa una insegnante Due testimoni: «L'abbiamo vista viva»

valle d'aosta

Giallo ad Aosta, scomparsa una insegnante

Due testimoni: «L'abbiamo vista viva»

Christiane Seganfredo, 43 anni, madre di un bimbo di due anni, si è allontanata da casa il 30 dicembre

Dispersi 0

Aosta 0

in Cronache 147 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

valle d'aosta

Giallo ad Aosta, scomparsa una insegnante

Due testimoni: «L'abbiamo vista viva»

Christiane Seganfredo, 43 anni, madre di un bimbo di due anni, si è allontanata da casa il 30 dicembre

Christiane Seganfredo

Un bimbo di due anni che l'aspetta a casa e decine di studenti che vogliono riaverla in cattedra al ritorno dalle vacanze natalizie. Lei, Christiane Seganfredo, insegnante 43enne di Aosta, è scomparsa dal 30 dicembre, quando il compagno si è svegliato e non l'ha più trovata nell'appartamento che condividono, all'interno della villa di famiglia nella prima collina del capoluogo.

Christiane Seganfredo (da Facebook) LA TESTIMONE - Un filo di speranza è arrivato però giovedì pomeriggio: una testimonianza, giudicata attendibile, sembrava aver dato una svolta decisiva alle ricerche della protezione civile, iniziate verso la collina di Aosta, dove alle 5 del giorno della scomparsa era stato agganciato per l'ultima volta il segnale del cellulare. Una ragazza ha detto di aver visto la donna a Verrogne, un villaggio di seconde case nel vicino comune di Saint-Pierre, a circa 1.600 metri di altitudine. Uno dei cani molecolari portati sul posto ha fiutato una traccia, facendo scattare la ricognizione in elicottero del soccorso alpino valdostano e dei vigili del fuoco. E venerdì mattina è arrivata una nuova segnalazione alla polizia: una donna ha riferito di aver visto Christiane a Saint-Nicolas e di averle dato indicazioni per un sentiero che conduce a Verrogne, il villaggio dove già era stata avvistata. Da venerdì all'alba sono riprese le ricerche ma, purtroppo, per ora senza esito.

LE RICERCHE - Christiane dovrebbe avere con sé pochi soldi e la carta d'identità. Dagli accertamenti svolti, la donna dovrebbe essersi allontanata a piedi «in circostanze che ci fanno molto preoccupare», precisa la polizia. Alta 1 metro e 65 centimetri con corporatura media, indossava probabilmente un giaccone nero, jeans e stivali neri. In un primo momento le ricerche si sono concentrate tra i pendii impervi e il torrente Buthier dell'area Saumont, a nord di Aosta, a poche decine di metri da casa. Poi, soprattutto dall'alta Valle d'Aosta, le segnalazioni di avvistamenti della donna si sono rincorse, anche grazie all'appello lanciato dalla Questura di Aosta su Facebook. «Non cerchiamo un cadavere, tutte le ipotesi sono aperte», sottolinea il Questore di Aosta Maurizio Celia. Tra le cause dell'allontanamento non si escludono questioni legate a problemi di salute della donna.

LA SCUOLA - «Noi l'aspettiamo», afferma Rosina Meloro, il dirigente della scuola media Luigi Einaudi dove Christiane insegna da diversi anni Arte e immagine, materia di cui è appassionata e che l'aveva condotta anche a fare una ricerca proprio sugli antichi mulini dei villaggi di Saint-Pierre.

Giallo ad Aosta, scompare insegnante: «L'abbiamo vista viva»

03 gennaio 2014

Giallo ad Aosta, scomparsa una insegnante Due testimoni: «L'abbiamo vista viva»

35

Geologi: serve una legge contro il rischio idrogeologico

- ECO dalle CITTA'

Eco dalle Città

"Geologi: serve una legge contro il rischio idrogeologico"

Data: **03/01/2014**

Indietro

Gaffe o vigliaccata: Legambiente e Euromobility contro le targhe alterne
di Paolo Hutter

del 20 dicembre 2013 Abbiamo dovuto pubblicare i comunicati di Legambiente e di Euromobility che parlano di
"…

A Rogoredo non c'è (più) la sala d'aspetto
di Michele Merola

del 17 dicembre 2013 A Milano in questi giorni la temperatura di mattina è sempre intorno agli 0 gradi. Ma a …

Se il car sharing diventa un boomerang
di Giulio Gonella

del 11 dicembre 2013 Alla conferenza di presentazione del progetto Greenmove a Milano, a cui ho partecipato, si
&egrav…

A Natale siamo tutti più buoni (a sprecare)
di Lorenzo Fracastoro dalla Non città di Yellowstone

del 09 dicembre 2013 L'altro giorno, mentre ascoltavo RaiNews 24, ho sentito una frase che suonava più o …

Il Governo svedese schiera le sue aziende per dare il buon esempio
di Silvia Ricci

del 05 dicembre 2013 Mi sono imbattuta in questo interessante articolo/analisi sul ruolo che il Governo svedese ha
dec…

Se il mare si popola di pesci, state sicuri che arrivano gli squali
di Giuseppe Piras

del 20 novembre 2013 I ciclisti stanno aumentando vertiginosamente, questo è certo. Nessuno si è dato la…

Luci sulle città del futuro
di Paolo Piacentini

del 13 novembre 2013 Nel mio girovagare per la città osservo molto e soprattutto ascolto le battute ed i commen…

Leggi tutti i post

Sostenibilità > Varie

Geologi: serve una legge contro il rischio idrogeologico

I geologi italiani per il nuovo anno chiedono una Legge di governo del territorio con riforma urbanistica e costituzione

Geologi: serve una legge contro il rischio idrogeologico

degli uffici geologici locali

venerdì 03 gennaio 2014 16:19

[clicca sull'immagine per ingrandire](#)

“All'inizio del prossimo anno, ripresenteremo il Piano per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico, che contiene le azioni proposte e progettate dai Consorzi di bonifica e fatto di migliaia di interventi immediatamente cantierabili e capaci di apportare una significativa riduzione del rischio idrogeologico e un incremento occupazionale. Servono oltre 7 miliardi: una cifra enorme, ma che può essere reperita, utilizzando lo stesso sistema già attuato per il Piano Irriguo Nazionale, cioè mutui quindicennali, a totale carico dello Stato che possono essere erogati sia da Banche che dalla Cassa Depositi e Prestiti. Bisogna però decidere con urgenza, smettendo l'irresponsabile rito di dimenticare il grave dissesto idrogeologico del Paese appena ritorna il sole”. Lo ha affermato Massimo Gargano, Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (A.N.B.I.).

“Gli studi evidenziano che le bombe d'acqua causano i danni più gravi nei pressi degli argini, dove qualcuno, però, continua ad autorizzare costruzioni – ha proseguito Gargano – e non si dica che mancano le risorse, perché è stato speso solo lo 0,1% delle risorse per la salvaguardia idrogeologica, destinate dal C.I.P.E.”.

"Occorre ripensare le strategie, ridefinire gli obiettivi ed i quadri programmatori, ripensare le politiche e gli strumenti normativi e operativi per uscire dal paradosso di un Paese che non riesce a passare dall'emergenza alla gestione ordinaria del territorio", ha dichiarato Gian Vito Graziano, Presidente Consiglio Nazionale Geologi. "Una politica sostenibile di uso del suolo e di riduzione del rischio idrogeologico non può non passare attraverso una nuova legge di governo del territorio, che prenda a riferimento il bacino idrografico e non più i limiti amministrativi. Una legge di governo del territorio - ha concluso Graziano - deve portare con sé una riforma urbanistica, l'implementazione delle reti di monitoraggio, le esperienze positive dei presidi territoriali, la costituzione di uffici geologici locali e, non ultimo, deve saper attribuire con chiarezza competenze, ovvero anche responsabilità."

4zi

Ritrovati i due fidanzati torinesi dispersi nel frusinate

4minuti.it -

Giornale di Milano Online*"Ritrovati i due fidanzati torinesi dispersi nel frusinate"*Data: **03/01/2014**

Indietro

Ritrovati i due fidanzati torinesi dispersi nel frusinate

Ancora nessuna notizia di un 44enne uscito a fare jogging

FROSINONE (3 gennaio 2014) - Sono stati ritrovati i due ragazzi spariti ieri sui monti del frusinate. Li hanno individuati gli uomini del Soccorso Alpino del Lazio intorno all'una di questa notte, dopo diverse ore di ricerche, in un'area boschiva in località Valle Minuta, alle pendici del Monte Sentinella, a quota 600 metri. Ancora nessuna notizia, invece, del 44enne sparito ieri nella stessa zona mentre faceva jogging.

I due ragazzi torinesi si erano persi sul monte Santa Serena a Supino. Erano infreddoliti ma in buone condizioni di salute. I due fidanzati, entrambi 23 anni, erano in vacanza da uno zio di Supino. Ieri pomeriggio avevano deciso di fare un'escursione in montagna, ma poi non avevano più ritrovato il sentiero per ritornare a valle.

Continuano invece a non esserci notizie, ormai da ieri mattina, di un 44enne che era andato in montagna a Campoli Appennino, sempre nel frusinate, per fare jogging. L'uomo, che era atteso dalla famiglia a casa per l'ora di pranzo, non è più rientrato. Sui monti del comune ciociaro, al confine con l'Abruzzo, è in atto una vasta battuta che vede impegnati anche gli uomini del Soccorso Alpino del Lazio. Finora dell'uomo non c'è traccia.

Il paese con il "sistema d'allarme" per i disastri naturali

- Giornalettismo

Giornalettismo.com

"Il paese con il "sistema d'allarme" per i disastri naturali"

Data: **03/01/2014**

Indietro

Segui @giornalettismo

Aggiornato al **2 gennaio 2014** ore **16:05**

Categorie apri

Le notizie più discusse:

«Se credi in Dio hai il cervello corazzato contro la depressione» Le notizie più discusse:

Lucia, la nuova Caterina Simonsen insultata e minacciata per un opinione Le notizie più discusse:

«Papa Francesco è scioccato dalle adozioni gay» Le notizie più discusse:

Da dove ha preso Beppe Grillo i commenti contro Napolitano?

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Il paese con il sistema d'allarme per i disastri naturali

di Redazione - 02/01/2014 - La California ci prova

Terremoti, tsunami e inondazioni non si possono prevedere, ma coglierne il prima possibile dimensioni e intensità è fondamentale per minimizzarne le conseguenze. È quello che stanno cercando di fare in California con un nuovo sistema.

U SISTEMA RELATIVAMENTE SEMPLICE - Gli scienziati californiani stanno testando un sistema di allarme rapido basato sul GPS e altri sensori che permette con un investimento bassissimo di sfruttare reti e tecnologie esistenti, offrendo alla popolazione e alla protezione civile un sistema d'allarme rapido capace di cogliere i primi segni dei disastri in arrivo e lanciare l'allarme.

IN TEMPO REALE - La rete per ora è attiva nella California meridionale ed è capace di monitorare gli spostamenti del terreno e l'evolvere delle condizioni dell'atmosfera in tempo reale. Non solo i movimenti di frane e faglie, ma anche il variare dell'umidità dell'aria, rilevata analizzando la velocità del segnale GPS minuto per minuto, rendendo così quasi

Il paese con il "sistema d'allarme" per i disastri naturali

obsoleti i tradizionali sistemi di rilevamento con i palloni aerostatici.

ALLARMI TEMPESTIVI - Combinando i dati dei sensori sismici con gli altri raccolti dal sistema, gli esperti sono in grado di lanciare l'allarme avendo chiaro fin da subito l'estensione dei fenomeni naturali che possono provocare disastri e di sapere se il terremoto in arrivo sarà sopportabile o catastrofico o dove potrebbero a breve scaricarsi grandi quantità d'acqua capaci di provocare inondazioni locali. Dati che poi sono trasmessi alla parte del sistema che si preoccupa di rimbalzarlo subito ai potenziali soccorritori e ai cittadini minacciati. Il sistema è stato presentato al meeting dell'American Geophysical Union lo scorso autunno a San Francisco, dove sono stati resi pubblici i suoi primi successi, il sistema infatti è stato in grado di prevedere alcune inondazioni improvvise e limitarne molto i danni.

articoli correlati

Il terremoto a Napoli e i razzisti che si gasano con i commenti sul web Da «morirete come scarafaggi» a «terremoto pensaci tu» la compilation dello schifo online [CONTINUA](#)

Da cosa è stato causato il terremoto nel Matese Lo spiega Michelini dell'Ingv [CONTINUA](#)

La mappa del rischio sismico in Italia [CONTINUA](#)

Segui Giornalettismo:

Segui @giornalettismo

1 Commento

Pritcher scrive:

3 gennaio 2014 alle 11:04

Ecco, queste sono iniziative da cui prendere esempio.. una spesa X oggi che permette di risparmiare 100X domani! Peccato che i nostri politicanti (ma anche imprenditori, e anche la gente comune se è per quello) non riescano a vedere oltre il loro naso.

Rispondi

Lascia un Commento [Annulla risposta](#)

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Commento

Il paese con il "sistema d'allarme" per i disastri naturali

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML:

Ultime Notizie

La super-tempesta che mette in ginocchio gli Usa 18:46 La costa est è battuta da neve e vento con le temperature che hanno raggiunto i -25 gradi: già nove i morti CONTINUA

Flavio Briatore fa arrabbiare gli animalisti 18:44 La sede milanese di Sky tappezzata di cartelli contro il conduttore di The Apprentice CONTINUA

La fabbrica degli organi umani dentro i maiali 18:40 I ricercatori giapponesi cercano il modo di far crescere pezzi di ricambio all'interno dei suini CONTINUA

Cinque vere principesse che la Disney non ti farà mai vedere 18:38 Perché le loro storie sono troppo pulp CONTINUA

La bufala dell'abolizione del canone RAI 18:37 A quelli del Corriere del Mattino piace vincere facile CONTINUA

Marlowe, la «bambina-miracolo» della Maratona di Boston 18:36 È venuta al mondo qualche settimana fa, nonostante il trauma subito dalla madre CONTINUA

In evidenza oggi

Michael Schumacher e la foto di Barrichello sugli sci che fa arrabbiare tutti

Il video che ti spiega perché non devi toccare le cose che non sai cosa sono

Da dove ha preso Beppe Grillo i commenti contro Napolitano?

Le notizie più condivise

L'orrore della Diaz e l'«amarezza» senza vergogna del Corriere

La donna uccisa dal Suv che sfonda la vetrata della banca a Velletri

Da dove ha preso Beppe Grillo i commenti contro Napolitano?

Il paese con il "sistema d'allarme" per i disastri naturali

Lucia, la nuova Caterina Simonsen insultata e minacciata per un'opinione

La ragazzina incinta stuprata e bruciata viva

Multimedia *Le 11 rocce che non dovrebbero esistere*

L'Inghilterra conta i danni dell'alluvione di Natale

Il ragazzo che ricrea le scene dei film famosi con un cane

L'incredibile pick up di ghiaccio

Le migliori sorprese nascoste nei videogiochi nel 2013

le più commentate *Lucia, la nuova Caterina Simonsen insultata e minacciata per un'opinione*

«Se credi in Dio hai il cervello corazzato contro la depressione»

«Papa Francesco è scioccato dalle adozioni gay»

Da dove ha preso Beppe Grillo i commenti contro Napolitano?

Contatti *Chi siamo Privacy Seguici su Google+ RSS*

P.Iva 05791120966

Risolto il mistero delle luci sismiche (e degli Ufo) che appaiono prima dei terremoti?

- Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile

Greenreport.it

"Risolto il mistero delle luci sismiche (e degli Ufo) che appaiono prima dei terremoti?"

Data: **03/01/2014**

Indietro

Scienze e ricerca | Urbanistica e territorio

Risolto il mistero delle luci sismiche (e degli Ufo) che appaiono prima dei terremoti?

La straordinaria storia del geologo che sfugge al sisma e dopo 40 anni riesce a spiegarne il rebus

[3 gennaio 2014]

Le luci sismiche (EqL earthquake lights), che sono apparse anche a L'Aquila poco prima del terremoto dell'aprile 2009, sono state spesso scambiate per Ufo o liquidate come allucinazioni. Ma ora un team di geologi dice di aver raccolto un elenco quasi definitivo di questo raro ma affascinante fenomeno.

In alcuni casi i terremoti possono innescare "flash" di luci che durano qualche secondo, ma a volte anche giorni, prima del verificarsi del terremoto vero e proprio. Il fenomeno si presenta come piccole "sfere" luminose fluttuanti, colonne bluastre che "escono" dal terreno o "fulmini" che vanno verso il cielo. Secondo alcune testimonianze a L'Aquila le EqL sono comparse pochi secondi prima del terremoto: delle persone dicono infatti di aver visto una luce tremolante alta 10 centimetri sopra il lastricato di via Francesco Crispi, nel centro della città.

Il 15 agosto 2007 a Pisco, in Perù, un ufficiale di marina vide colonne celesti di luce uscire dall'acqua per quattro volte consecutive; dopo arrivò un terremoto di magnitudo 8.0, le luci furono filmate anche da telecamere di sicurezza. Il 12 novembre 1988 un brillante globo viola-rosa di luce si spostò nel cielo lungo il fiume San Lorenzo nei pressi di Quebec City, 11 giorni prima di un potente terremoto. Il 18 aprile 1906, fiamme blu furono viste tremolare alla base delle colline a ovest di San Francisco poco prima che si verificasse uno dei più disastrosi terremoti della storia umana.

Ora uno studio di un team di ricercatori guidato da Robert Thériault, un geologo canadese del ministero delle Risorse naturali e della fauna del Quebec, pubblicato su *Seismological Research Letters*, sembra aver finalmente risolto il mistero delle EqL: queste sembrano infatti collegate ad un rapido accumulo dell'energia intrappolata tra le faglie del sottosuolo. Queste correnti elettriche indotte fluiscono in superficie attraverso fenditure dove, ionizzandosi insieme alle molecole d'aria, generano la luminosità osservata.

A partire dal 1600, i ricercatori hanno esaminato 65 casi di luci legate ai terremoti, l'80% dei quali avevano una magnitudo superiore a 5.0 della scala Richter.

Secondo Thériault, «possiamo considerare queste luci come un fenomeno pre-terremoto e combinando questi dati con altri tipi di parametri che variano poco prima di un sisma potremmo un giorno tentare di prevedere questi eventi che sono così catastrofici per l'uomo».

Uno degli autori dello studio, Friedemann Freund, professore di fisica alla San Jose State university e ricercatore dell'Ames Research Center della Nasa, dice su *Usa Today* che «il meccanismo che causa il fenomeno si verifica solo in condizioni particolari e rare. Rocce come basalto e il gabbro, create in profondità nel mantello della Terra, contengono piccoli difetti nei loro cristalli. Quando queste rocce vengono stressate, quei difetti generano momentaneamente cariche elettriche. Quando un potente onda sismica attraversa il suolo e colpisce uno strato di queste rocce, comprime le rocce con grande pressione e velocità, creando le condizioni in base alle quali si generano grandi quantità di cariche elettriche positive e negative. Queste cariche possono viaggiare insieme, permettendo loro di raggiungere quello che viene chiamato stato di plasma, che può scoppiare e schizzare in aria».

Un altro componente necessario perché si producano le luci sismiche sono i "deep vertical faults" della crosta terrestre,

Risolto il mistero delle luci sismiche (e degli Ufo) che appaiono prima dei terremoti?

alcuni dei quali possono raggiungere le 60 miglia e più; il magma che si solidifica e diventa gabbri e basalti risale lungo questi “difetti”, formando “dighe” che spesso raggiungono uno spessore di decine a centinaia di metri. «Ipotizziamo che le dighe agiscano come un imbuto, indirizzando le cariche fino a diventare un plasma ionizzato allo stato solido spiega Thériault Quando il plasma salta in aria, produce luce».

Meno dello 0,5% dei terremoti di tutto il mondo si verificano nei luoghi adatti a creare Eql, per questo i ricercatori hanno setacciato documenti storici, molti scritti a mano e alcuni in latino, risalenti a secoli fa e hanno esaminato moderne pubblicazioni scientifiche e registrazioni filmate.

Thériault dice che ormai le Eql non potranno più essere scambiate per Ufo, come fecero nei primi anni '70 Jim Conacher e sua moglie che durante una gita in barca sul lago Tagish, nello Yukon, videro 7 globi luminosi gialli sul fianco di una montagna che poi si unirono ad altri più lontane. Le Eql somigliano terribilmente ad altri presunti avvistamenti di Ufo in Canada e nel resto del mondo.

Le aree più interessate da questo fenomeno sembrano essere l'Italia, la Grecia e la valle del Reno tra Francia e Germania, così come diverse zone del Sud America e probabilmente anche diverse aree in Cina.

«Le luci non sono abbastanza comuni nelle zone sismiche da poter essere utilizzate come sistema di allarme dice Thériault - Ma talvolta hanno svolto questa funzione. Poco prima del terremoto de L'Aquila, in Italia, un uomo dalla sua cucina vide lampi luminosi all'esterno, intensi come la luce del giorno. La luce era durata per più di un secondo. Dato che precedentemente aveva letto un articolo sulle luci sismiche, decise di portare la sua famiglia in una struttura sicura».

Lo stesso Thériault nel 1976 era in Cina e il 28 luglio vide le luci sismiche e si precipitò fuori dalla casa dove abitava. Poco dopo ci fu il devastante terremoto che distrusse Tangshan e che ha ucciso centinaia di migliaia di persone. Il geologo è sopravvissuto ed ha così deciso di studiare le Eql per svelarne il mistero. Dopo quasi 40 anni sembra esserci riuscito.

Rischio idrogeologico, Anbi e geologi resistono: «Ripresenteremo il Piano per la mitigazione»

- Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile

Greenreport.it

"Rischio idrogeologico, Anbi e geologi resistono: «Ripresenteremo il Piano per la mitigazione»"

Data: **03/01/2014**

Indietro

Acqua | Urbanistica e territorio

Rischio idrogeologico, Anbi e geologi resistono: «Ripresenteremo il Piano per la mitigazione»

I fondi non si trovano? Gargano: «Speso solo lo 0,1% delle risorse all'epoca destinate dal C.I.P.E»

[3 gennaio 2014]

Per affrontare il rischio idrogeologico alzare muri di parole non basta, e l'Italia ne sa qualcosa: era il 1970 (fresco il ricordo dell'alluvione di Firenze) quando la commissione De Marchi presentò un piano di protezione dettagliato, ma rimasto su carta perché senza fondi. Quarantaquattro anni dopo un nuovo tentativo: quest'anno Anbi e geologi ci riprovano, annunciando che presenteranno a breve un progetto d'intervento.

Si tratta del Piano per la mitigazione del rischio idrogeologico «che contiene – scrive Massimo Gargano, Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (A.N.B.I.) – le azioni proposte e progettate dai Consorzi di bonifica e fatto di migliaia di interventi immediatamente cantierabili e capaci di apportare una significativa riduzione del rischio idrogeologico e un incremento occupazionale. Servono oltre 7 miliardi: una cifra enorme, ma che può essere reperita, utilizzando lo stesso sistema già attuato per il Piano Irriguo Nazionale, cioè mutui quindicennali, a totale carico dello Stato che possono essere erogati sia da Banche che dalla Cassa Depositi e Prestiti. Bisogna però decidere con urgenza, smettendo l'irresponsabile rito di dimenticare il grave dissesto idrogeologico del Paese appena ritorna il sole».

Sette miliardi di euro sono solo una fetta di quei 40 che servirebbero per mettere in sicurezza il territorio italiano, ma sarebbero comunque un inizio importante. Il problema è che anche quando i fondi non si vogliono trovare, e che anche quando ci sono non vengono spesi come dovrebbero. «Gli studi evidenziano che le bombe d'acqua causano i danni più gravi nei pressi degli argini, dove qualcuno, però, continua ad autorizzare costruzioni – ha proseguito Gargano – e non si dica che mancano le risorse, perché è stato speso solo lo 0,1% delle risorse per la salvaguardia idrogeologica, destinate dal C.I.P.E».

«Occorre ripensare le strategie, ridefinire gli obiettivi ed i quadri programmatori, ripensare le politiche e gli strumenti normativi – chiosa Gian Vito Graziano, Presidente Consiglio Nazionale Geologi – e operativi per uscire dal paradosso di un Paese che non riesce a passare dall'emergenza alla gestione ordinaria del territorio. Una politica sostenibile di uso del suolo e di riduzione del rischio idrogeologico non può non passare attraverso una nuova legge di governo del territorio, che prenda a riferimento il bacino idrografico e non più i limiti amministrativi.

Una legge di governo del territorio deve portare con sé una riforma urbanistica, l'implementazione delle reti di monitoraggio, le esperienze positive dei presidi territoriali, la costituzione di uffici geologici locali e, non ultimo, deve saper attribuire con chiarezza competenze, ovvero anche responsabilità».

L. A.

Cile: bruciano le foreste dell'Araucanía

- Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile

Greenreport.it

"Cile: bruciano le foreste dell'Araucanía"

Data: 03/01/2014

Indietro

Aree protette e biodiversità

Il governo di destra uscente: «Atti terroristi».

Cile: bruciano le foreste dell'Araucanía

Accuse agli anarchici ed ai gruppi radicali mapuche

[3 gennaio 2014]

Il 31 dicembre ed il primo gennaio nella “zona rossa” del conflitto con la comunità indigena mapuche del Cile sono stati appiccati vasti incendi che il governo di Santiago ha definito «Atti terroristi». Gli attacchi incendiari sono avvenuti contemporaneamente all'incendio doloso di una casa nella zona centrale di Temuco ed alla collocazione di tre ordigni esplosivi confezionati con una bombola di gas butano in una fattoria, in una stazione della polizia locale e in un bancomat.

Le autorità della Región indígena La Araucanía (nel sud del Cile) hanno dato l'assenso alla nomina del procuratore capo di Temuco, Alberto Chifelle, per indagare sulle cause all'origine degli incendi.

La decisione di designare Chifelle è stata presa dal ministro degli interni cileno, il conservatore Andrés Chadwick, ancora in carica in attesa che si installi il nuovo governo di sinistra, e dal procuratore nazionale, Sabas Chahuán che ha promesso che non ci sarà tregua per gli incendiari e che nelle indagini saranno coinvolti le diverse forze di sicurezza che hanno giurisdizione in Araucanía. Chadwick, ha detto: «Stiamo facendo l'impossibile per garantire la sicurezza e la tranquillità. Siamo assolutamente coscienti degli atti che stiamo vivendo in questi tempi e per questo li abbiamo qualificati come atti terroristici». Uno degli incendi è stato rivendicato da un sedicente comando pirómano Sebastián Oversluij, che prende il nome da un giovane anarchico che due settimane fa è morto durante un assalto ad una banca di Santiago. Dopo un altro attentato incendiario avvenuto la settimana scorsa a Vilcún, ad est di Temuco, sono stati ritrovati volantini con scritto in “Terra o guerra” in mapungun, la lingua mapuche. Le autorità locali dell'Araucanía dicono che negli incendi potrebbero essere coinvolti gruppi anarchici o organizzazioni radicali mapuche, ma la procura ha detto di stare indagando sugli incendi e le esplosioni come atti delittuosi e non come terrorismo». Il ministro del governo di destra uscente sembra però aver già individuato i colpevoli: gli indios mapuche con i quali ha da sempre più conti aperti.

Agli incendi, fino ad ora senza feriti, si aggiunge un'altra serie di attentati avvenuti nell'area nell'ultima settimana e che hanno obbligato la Policía chilena ad attivare un piano speciale di sicurezza, in questi scontri ci sono stati anche feriti. Gli incidenti stanno avvenendo nel sesto anniversario, il 3 gennaio, dell'assassinio del giovane mapuche Matías Catrileo, morto nel 2008 durante una azione de recuperación de tierras per un proiettile della polizia che lo ha colpito alla schiena, una ricorrenza che ogni anno produce un aumento della violenza in Araucanía, dove le comunità mapuche chiedono che vengano loro restituite le terre ancestrali che difendono da progetti idroelettrici, minerari ed industriali.

La Araucanía è la regione cilena con la maggior concentrazione di mapuche, che da anni chiedono maggiore autonomia e il ritorno sulle loro terre e denunciano continue vessazioni da parte della polizia e del governo cileno, soprattutto negli ultimi 4 anni con la destra al potere.

In tutto i mapuche, che prima dell'arrivo dei bianchi erano i signori del Cile meridionale, oggi contano 700.000 individui su una popolazione cilena di 16 milioni di abitanti, vivono in circa 3.000 comunità che hanno in media un livello di povertà doppio a quello del resto del Cile. Ma si tratta di un popolo che non si è fatto piegare e che conserva un forte senso (anche religioso) della terra, quindi difficilmente sono loro ad appiccare gli incendi forestali, anche se l'ala più bellicosa ed indipendentista dei mapuche non disdegna l'uso della forza e probabilmente è responsabile degli attentati

Cile: bruciano le foreste dell'Araucanía

incendiari che hanno distrutto mezzi pubblici ed un elicottero nei giorni passati..

Il primo gennaio un incendio boschivo sul Cerro San Roque, vicino al porto di Valparaíso, ha distrutto 24 abitazioni ed ha costretto all'evacuazione di un centinaio di case, facendo diversi feriti e incenerendo 10 ettari. Ma questo incendio, e probabilmente altri anche in Araucanía, è stato innescato dai fuochi di artificio di capodanno e le fiamme si sono propagate rapidamente per il caldo intenso e la siccità che stanno colpendo tutto il Cile.

Allerta meteo? Il sito del DPC si semplifica per i cittadini

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Allerta meteo? Il sito del DPC si semplifica per i cittadini"

Data: **03/01/2014**

[Indietro](#)

ALLERTA METEO? IL SITO DEL DPC SI SEMPLIFICA PER I CITTADINI

Il sito web del Dipartimento della Protezione Civile rinnova la sezione meteo, creandola a misura di cittadino: condensati in una unica pagina web si trovano i bollettini meteo, le allerte e le informazioni su come comportarsi e prevenire danni e rischi

Venerdì 3 Gennaio 2014 - ISTITUZIONI

Le allerte meteo si avvicinano ai singoli cittadini, diventano di più facile consultazione e di più semplice reperibilità. Una nuova organizzazione della pagina web relativa alle allerte meteo, alle previsioni e ai bollettini del Dipartimento della Protezione Civile è online sul sito istituzionale da qualche ora. La sezione è visibile in alto a destra ed è stata chiamata "Allertamento meteo-idro".

Questo rinnovamento rende più semplice l'informazione sugli eventi meteorologici e sui rischi: è infatti consultabile in un'unica pagina web il bollettino meteo quotidiano con una legenda che spiega i simboli visibili sulla mappa e contemporaneamente il bollettino delle criticità idrogeologiche e idrauliche con legenda allegata.

Nella stessa pagina poi è stato dato risalto ad una sezione dal nome "Sei preparato?" che rende accessibili in maniera molto intuitiva le informazioni relative a come comportarsi in caso di eventi meteorologici rilevanti. Questa sezione rende fruibili informazioni importanti svolgendo online quel ruolo di diffusione della cultura di protezione civile che rende una comunità resiliente. Viene infatti approfondito il comportamento da tenere in caso di temporali e fulmini, pioggia e grandine, alluvione, frana, neve e gelo, caduta di una valanga, nebbia o in caso di venti e mareggiate.

Le previsioni meteo a fini di protezione civile sono diverse dalle classiche "previsioni del tempo" perché evidenziano situazioni potenzialmente dannose per persone o cose. Queste vengono elaborate dalle Regioni e dal Dipartimento e sintetizzate quotidianamente nel Bollettino di vigilanza meteorologica nazionale.

Sulla base degli eventi meteo previsti ciascuna Regione e Provincia Autonoma valuta le situazioni di criticità idrauliche e idrogeologiche (allagamenti, frane, alluvioni, ...) che si potrebbero verificare sul territorio. Queste valutazioni confluiscono nel Bollettino di criticità nazionale che viene prodotto quotidianamente dal Dipartimento. È compito poi delle Regioni e delle Province Autonome diramare le allerte per i sistemi locali di protezione civile, mentre spetta ai Sindaci attivare i piani di emergenza, informare i cittadini sulle situazioni di rischio e decidere le azioni da intraprendere per tutelare la popolazione.

Il Dipartimento invita il singolo cittadino a visitare anche i siti web di Regioni e Province Autonome per conoscere nel dettaglio le previsioni e le allerte sul proprio territorio. Essere consapevoli e preparati è il modo migliore per prevenire e ridurre i rischi e allo stesso tempo per tutelarsi dai possibili danni.

Redazione/sm

(fonte: DPC)

Forte maltempo sull'Italia: allerta in molte regioni

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Forte maltempo sull'Italia: allerta in molte regioni"

Data: **04/01/2014**

Indietro

FORTE MALTEMPO SULL'ITALIA: ALLERTA IN MOLTE REGIONI

E' allerta meteo su molte regioni italiane. Per la giornata odierna è attesa un intensa fase di maltempo: abbondanti piogge e nevicate potrebbero generare situazioni di pericolo

Sabato 4 Gennaio 2014 - ATTUALITA'

Arriva oggi una fase di intenso maltempo su molte regioni italiane: abbondanti piogge e abbondanti nevicate interesseranno molte aree del Paese. Sulla base delle previsioni meteorologiche disponibili sono infatti state emesse diverse allerta meteo. E' bene prestare attenzione alle comunicazioni ufficiali e cercare di evitare le situazioni di rischio. Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, a questo link - nella sezione "Sei preparato?", è possibile leggere cosa fare e come tutelarsi in caso di eventi meteo pericolosi.

Il Dipartimento ha emesso un'allerta meteo che prevede: dalle prime ore di oggi, sabato 4 gennaio, precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio, sulla Liguria, sui settori meridionali del Piemonte, sui settori appenninici meridionali dell'Emilia Romagna, sul nord della Toscana, in estensione poi su Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Dal pomeriggio sono previste precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio, su Lazio e Umbria e in successiva estensione verso la Campania e i settori occidentali di Abruzzo e Molise.

Le previsioni del Dipartimento attendono per oggi precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio, su Liguria, settori meridionali del Piemonte, settori alpini, prealpini e di pianura sud-occidentale della Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto centro-settentrionale e Friuli Venezia Giulia, con quantitativi cumulati da elevati a molto elevati su Liguria di Levante, alta Toscana, Veneto settentrionale e settori alpini e prealpini del Friuli Venezia Giulia, generalmente elevati sulle restanti zone.

Precipitazioni sparse, localmente anche a carattere di rovescio, sono attese sui restanti settori di Lombardia, Veneto, Emilia occidentale e Toscana, sui settori settentrionali ed occidentali del Piemonte, sulla Valle d'Aosta e su settori orientali dell'Umbria, settori settentrionali ed orientali del Lazio, settori occidentali di Abruzzo e Molise e sulla Campania centro-settentrionale, con quantitativi cumulati puntualmente moderati. Quantitativi cumulati deboli sono invece previsti sui restanti settori del Nord e di Umbria, Lazio e Campania, sui settori appenninici e settentrionali delle Marche e sui settori occidentali della Sardegna.

Oggi nevierà al di sopra dei 200-400 m sul Piemonte occidentale, con apporti al suolo da moderati ad abbondanti; al di sopra dei 600-800 m su Piemonte settentrionale e Lombardia nord-occidentale, con apporti al suolo moderati; al di sopra degli 800-1000 m, in rialzo al di sopra dei 1000-1300 m, sui restanti settori alpini e prealpini della Lombardia, con apporti al suolo da moderati ad abbondanti; al di sopra dei 700-900 m su Trentino Alto Adige e Veneto settentrionale, in rialzo al di sopra dei 1000-1200 m sul Trentino, con apporti al suolo da moderati ad abbondanti; al di sopra dei 1200-1400 m sulle Prealpi venete e sul Friuli Venezia Giulia, in rialzo al di sopra dei 1400-1700 m, con apporti al suolo da moderati ad abbondanti.

La giornata odierna sarà caratterizzata anche da forti venti provenienti dai quadranti meridionali che soffieranno sulle isole maggiori e sui settori tirrenici centro-settentrionali, in estensione dal pomeriggio-sera ai settori tirrenici meridionali, al Golfo Ligure ed ai settori adriatici, con raffiche di burrasca da sud-est sull'alto versante adriatico. Oggi sono attesi anche venti di burrasca o burrasca forte sull'Appennino centro-settentrionale e campano e sui rilievi della Sardegna, con tendenza a rinforzare fino a tempesta.

L'allerta meteo del Dipartimento prevede in particolare venti forti di burrasca o tempesta sui versanti appenninici

Forte maltempo sull'Italia: allerta in molte regioni

dell'Emilia Romagna, dell'Umbria, del Lazio, dell'Abruzzo, della Campania e del Molise. Dal pomeriggio sono previsti venti da forti a burrasca a componente meridionale sulla Sardegna, sui settori tirrenici del Lazio, sul versante adriatico di Abruzzo e Molise e sulla Puglia e, dalle prime ore di domenica, tendenti ad assumere componente occidentale sulla Sardegna, dove rinforzeranno fino a burrasca forte.

Si prevedono inoltre mareggiate lungo le coste esposte.

L'allerta meteo regionale è stata inoltre emessa da Liguria, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Campania e Provincia autonoma di Trento.

Redazione/sm

Maltempo, allerta per piogge e venti forti al nord e sulle regioni tirreniche

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Il Punto a Mezzogiorno.it

"Maltempo, allerta per piogge e venti forti al nord e sulle regioni tirreniche"

Data: **03/01/2014**

Indietro

Maltempo, allerta per piogge e venti forti al nord e sulle regioni tirreniche

Posted By [admin](#) On 3 gennaio 2014 @ 18:24 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

A partire dalla giornata di domani una perturbazione di origine atlantica interesserà il nostro Paese causando condizioni di marcata instabilità in particolare sulle regioni settentrionali e su quelle tirreniche, con possibili nevicate a quote di pianura sul Piemonte sud-occidentale, e portando a un sensibile aumento della ventilazione.

Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte – alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati – ha emesso, pertanto, un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it).

L'avviso meteo prevede, dalle prime ore di domani, sabato 4 gennaio, precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio, sulla Liguria, sui settori meridionali del Piemonte, sui settori appenninici meridionali dell'Emilia Romagna, sul nord della Toscana, in estensione poi su Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Dal pomeriggio di domani, inoltre, sono previste precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio, su Lazio e Umbria e in successiva estensione verso la Campania e i settori occidentali di Abruzzo e Molise.

Si prevedono venti forti di burrasca o tempesta sui versanti appenninici dell'Emilia Romagna, dell'Umbria, del Lazio, dell'Abruzzo, della Campania e del Molise.

Sempre dal pomeriggio di domani sono previsti venti da forti a burrasca a componente meridionale sulla Sardegna, sui settori tirrenici del Lazio, sul versante adriatico di Abruzzo e Molise e sulla Puglia e, dalle prime ore di domenica, tendenti ad assumere componente occidentale sulla Sardegna, dove rinforzeranno fino a burrasca forte.

Si prevedono inoltre mareggiate lungo le coste esposte.

Sulla base dei fenomeni previsti – diffusi, intensi e persistenti – per la Liguria, il nord della Toscana, la pianura e l'Appennino emiliano, la Campania e il Friuli Venezia Giulia è stata valutata una criticità arancione per rischio idrogeologico e idraulico; per le restanti zone interessate dall'avviso, invece, la criticità è gialla.

È utile ricordare che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, in particolare:

- Criticità arancione: frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango; possibili attivazione o riattivazione di fenomeni di instabilità dei versanti, anche profonde, in contesti geologici particolarmente critici; possibile caduta massi. Diffusi danni e allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, cantieri e infrastrutture, interessati da frane o da colate rapide o situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi o in zone depresse vicine a corsi d'acqua. Pericolo per la pubblica incolumità.
- Criticità gialla: danni localizzati a infrastrutture ed edifici interessati da frane o dallo scorrimento superficiale delle acque; localizzati allagamenti di locali interrati e al piano terreno; localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali; possibili danni alle coperture a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature.

Alla luce di queste previsioni, è importante ricordare alcuni comportamenti utili da seguire, consultabili in modo più approfondito sul sito del Dipartimento della Protezione Civile per non trovarsi in situazioni di pericolo.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e

Maltempo, allerta per piogge e venti forti al nord e sulle regioni tirreniche

all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile

(www.protezionecivile.gov.it) insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2014/01/maltempo-allerta-per-piogge-e-venti-forti-al-nord-e-sulle-regioni-tirreniche/>

In Italia allerta meteo della Protezione civile: piogge, neve e mareggiate

In Italia allerta meteo della - Da sabato una perturbazione di origine - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: **04/01/2014**

[Indietro](#)

In Italia allerta meteo della Protezione civile: piogge, neve e mareggiate

Da sabato una perturbazione di origine atlantica causerà marcata instabilità in particolare sulle regioni settentrionali e su quelle tirreniche, con possibili nevicate a quote di pianura sul Piemonte sud-occidentale, e un sensibile aumento della ventilazione. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse. I fenomeni potrebbero determinare criticità idrogeologiche e idrauliche.

L'avviso meteo prevede, dalle prime ore di domani, precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio, su Liguria, settori meridionali del Piemonte, settori appenninici meridionali dell'Emilia Romagna, sul nord della Toscana, in estensione poi su Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Dal pomeriggio di sabato, inoltre, sono previste precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio, su Lazio e Umbria e in successiva estensione verso Campania e settori occidentali di Abruzzo e Molise.

Si prevedono venti forti di burrasca o tempesta sui versanti appenninici di Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Abruzzo, Campania e Molise. Sempre dal pomeriggio di domani sono previsti venti da forti a burrasca a componente meridionale sulla Sardegna, sui settori tirrenici del Lazio, sul versante adriatico di Abruzzo e Molise e sulla Puglia e, dalle prime ore di domenica, tendenti ad assumere componente occidentale sulla Sardegna, dove rinforzeranno fino a burrasca forte. Si prevedono inoltre mareggiate lungo le coste esposte.

Sulla base dei fenomeni previsti - diffusi, intensi e persistenti - per Liguria, nord della Toscana, pianura e Appennino emiliano, Campania e Friuli Venezia Giulia è stata valutata una criticità arancione per rischio idrogeologico e idraulico (l'avviso arancione comprende: frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango; possibile instabilità dei versanti e allagamenti; interruzioni stradali, pericolo per la pubblica incolumità); per le restanti zone interessate dall'avviso, invece, la criticità è gialla, più bassa di quella arancione.

Dalla serata di domani la Campania sarà quindi interessata da un'ondata di maltempo con rovesci diffusi e temporali. A comunicarlo la Protezione civile regionale che ha emesso un avviso di criticità dalle 20 di domani sino alle 20 di domenica. Si prevedono, inoltre, venti forti di burrasca. Il maltempo interesserà anche le zone appenniniche e interne. La sala operativa raccomanda alle autorità competenti di attivare tutte le misure necessarie a contrastare i fenomeni legati al dissesto idrogeologico e di prestare attenzione alle strutture esposte alla sollecitazione dei venti.

Sempre dal pomeriggio di domani (sabato 4 gennaio) e per le successive 24/36 ore si prevedono sul Lazio precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio, venti di burrasca forte o tempesta sui crinali Appenninici e venti da forti a burrasca a componente meridionale sui settori Tirrenici. Per chiarimenti, informazioni o interventi è possibile contattare la Sala Operativa h/24 dell'Ufficio Protezione Civile al numero 06.67109200 o al numero verde 800.854854". Lo rende noto la Protezione Civile di Roma Capitale.

Terremoti, Ingv: A dicembre impennata di scosse in Italia

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it*"Terremoti, Ingv: A dicembre impennata di scosse in Italia"*Data: **03/01/2014**

Indietro

Ambiente ed Energia

Terremoti, Ingv: A dicembre impennata di scosse in Italia

Sono 2.351 gli eventi registrati, quasi 76 eventi al giorno, il doppio rispetto a novembre di red/amb - 03 gennaio 2014
16:01 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Tweet

Stampa articolo

A dicembre l'Italia ha tremato molto più del mese precedente. Sono stati 2.351 i terremoti registrati dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia lo scorso mese, una media di quasi 76 eventi al giorno, il doppio rispetto a novembre. Molti gli eventi di magnitudo superiore o uguale a 4.0. In particolare l'evento del 29 dicembre 2013 ha avuto magnitudo 4.9 ed è stato localizzato tra le province di Caserta e Benevento, nei Monti del Matese. Dopo la scossa delle ore 18:08, risentita in gran parte della Campania e del Molise, sono stati registrati negli ultimi due giorni dell'anno altri 150 terremoti, la maggior parte dei quali di bassa magnitudo. La replica di magnitudo maggiore (ML 3.7) si è verificata circa 3 ore dopo l'evento principale (alle ore 20:49 del 29 dicembre). Sono stati due, invece, gli eventi sismici di magnitudo maggiore o uguale a 4.0 che si sono verificati in Sicilia nel mese di dicembre. Il primo, di magnitudo 4.1, è stato registrato a circa 3-4 km dalla costa nel Golfo di Noto - Capo Passero, il 15 dicembre ad una profondità di circa 10 km. Il terremoto, avvenuto alle ore 04:57, è stato risentito nella parte sud-orientale della Sicilia tra le province di Ragusa e Siracusa, in particolare a Pachino e Noto. Il secondo evento sismico, di magnitudo 4.0, è stato registrato nello Stretto di Messina il 23 dicembre alle ore 05:20 ed è stato seguito nella stessa giornata da circa 25 repliche di magnitudo molto bassa (al massimo 2.8).

Molto attiva a dicembre anche la sequenza sismica nell'area del Bacino di Gubbio. Sono stati circa 1.100 gli eventi registrati dalla Rete Sismica Nazionale solo in questo mese, tra i quali 7 di magnitudo compresi tra 3.0 e 4.0. In particolare nella seconda metà di dicembre si sono verificati i due eventi principali della sequenza: il terremoto di magnitudo 3.9 il 18 dicembre e il terremoto di magnitudo 4.0 del 22 dicembre entrambi risentiti a Gubbio ed in altri comuni della provincia di Perugia. Sono più di 6.000 gli eventi registrati dall'inizio dell'anno in quest'area dell'Appennino Umbro-Marchigiano che ha un rilascio sismico pressoché continuo. Ma sono state moltissime le aree del territorio italiano che si sono attivate. Si tratta di almeno 18 sequenze sismiche: a Cuneo, un'altra a Brescia, due sequenze in Lunigiana (MC), una nel pistoiense, alcuni eventi in pianura padana (ancora repliche del terremoto del maggio 2012), una sequenza a sud di Sansepolcro (AR), la sequenza a Gubbio (PG), un'altra nei pressi di Amatrice (RI) e una al Gran Sasso, una sequenza nei pressi di Casacalenda in Molise, la sequenza nei Monti del Matese, quella del Pollino e un'altra poco a nord in Basilicata, alcuni eventi in provincia di Crotone, la sequenza nello Stretto di Messina, quella nel golfo di Patti e una a ovest dell'Etna, nei pressi di Bronte (CT).

Maltempo: Allerta per pioggia e vento al nord e sulle regioni tirreniche

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Maltempo: Allerta per pioggia e vento al nord e sulle regioni tirreniche"

Data: **04/01/2014**

[Indietro](#)

Cronaca

Maltempo: Allerta per pioggia e vento al nord e sulle regioni tirreniche

Criticità in Liguria, Friuli, Campania e parti dell'Emilia Romagna, del Veneto e della Toscana di red/amb - 03 gennaio 2014 17:55 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Tweet**Stampa articolo**

A partire dalla giornata di domani una perturbazione di origine atlantica interesserà il nostro Paese causando condizioni di marcata instabilità in particolare sulle regioni settentrionali e su quelle tirreniche, con possibili nevicate a quote di pianura sul Piemonte sud-occidentale, e portando a un sensibile aumento della ventilazione. Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso, pertanto, un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it).

L'avviso meteo prevede, dalle prime ore di domani, sabato 4 gennaio, precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio, sulla Liguria, sui settori meridionali del Piemonte, sui settori appenninici meridionali dell'Emilia Romagna, sul nord della Toscana, in estensione poi su Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Dal pomeriggio di domani, inoltre, sono previste precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio, su Lazio e Umbria e in successiva estensione verso la Campania e i settori occidentali di Abruzzo e Molise. Si prevedono venti forti di burrasca o tempesta sui versanti appenninici dell'Emilia Romagna, dell'Umbria, del Lazio, dell'Abruzzo, della Campania e del Molise.

Sempre dal pomeriggio di domani sono previsti venti da forti a burrasca a componente meridionale sulla Sardegna, sui settori tirrenici del Lazio, sul versante adriatico di Abruzzo e Molise e sulla Puglia e, dalle prime ore di domenica, tendenti ad assumere componente occidentale sulla Sardegna, dove rinforzeranno fino a burrasca forte. Si prevedono inoltre mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti - diffusi, intensi e persistenti - per la Liguria, il nord della Toscana, la pianura e l'Appennino emiliano, la Campania e il Friuli Venezia Giulia è stata valutata una criticità arancione per rischio idrogeologico e idraulico; per le restanti zone interessate dall'avviso, invece, la criticità è gialla.

Dipartimento Protezione Civile / Bando 2013 del servizio civile

Informagiovani di Sacile

Informagiovani di Sacile.it

""

Data: **03/01/2014**

Indietro

Dipartimento Protezione Civile | Bando 2013 del servizio civile

Anche quest'anno è possibile svolgere il servizio civile volontario presso il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale. Possono presentare domanda di partecipazione ragazze e ragazzi italiani che abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno (28 anni e 364 giorni) di età. Due i progetti, con sede a Roma, che avranno la durata di 12 mesi:

- “RIDRISV 2 (La RIDuzione del RISchio Sismico e Vulcanico in Italia 2)”: il progetto, che prende spunto da quello realizzato nell'anno 2012/2013, prevede l'inserimento di 5 volontari che avranno, nel corso dell'anno, la possibilità di acquisire conoscenze e competenze nei settori tecnici legati agli eventi sismici e vulcanici. Il progetto è finalizzato al potenziamento delle attività di prevenzione del rischio sismico e vulcanico in Italia e ideato per rispondere ai compiti di coordinamento e indirizzo del Dipartimento nei confronti delle Regioni coinvolte nelle azioni di riduzione dei rischi.
- “Gestione dei flussi informativi tecnici per gli eventi idrogeologici nell'ambito del sistema nazionale di protezione civile”: il progetto, che prevede il coinvolgimento di 4 volontari, è finalizzato al potenziamento delle attività di gestione dell'emergenza legata agli eventi idrogeologici in Italia e ideato per rispondere ai compiti di coordinamento e indirizzo del Dipartimento nei confronti delle Regioni e delle Istituzioni coinvolte nelle azioni di riduzione dei rischi. Pochi i requisiti per partecipare: essere cittadini italiani ed avere un'età compresa tra i 18 e i 28 anni (28 anni e 364 giorni). Per presentare la domanda al Dipartimento della Protezione Civile basta seguire le indicazioni sul sito www.protezionecivile.gov.it. I partecipanti riceveranno un compenso mensile di 433,80 euro e saranno impegnati per circa 30 ore a settimana. I volontari, inoltre, potranno partecipare ad attività fuori sede o prestare servizio durante il fine settimana se necessario. La domanda va presentata entro le ore 14.00 del 4 novembre 2013.

P.S.

Per info: serviziocivile@protezionecivile.it www.protezionecivile.gov.it tel. 0668202927 - 2399

Maltempo: di nuovo allarme meteo sulle regioni tirreniche. Burrasca in Sardegna

- Italiavela

Italia Vela.it

"Maltempo: di nuovo allarme meteo sulle regioni tirreniche. Burrasca in Sardegna"

Data: **04/01/2014**

Indietro

METEO

Maltempo: di nuovo allarme meteo sulle regioni tirreniche. Burrasca in Sardegna A partire dalla giornata di domani una perturbazione di origine atlantica interesserà il nostro Paese causando condizioni di marcata instabilità in particolare sulle regioni settentrionali e su quelle tirreniche, con possibili nevicate a quote di pianura sul Piemonte sud-occidentale, e portando a un sensibile aumento della ventilazione.

Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso, pertanto, un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it).

L'avviso meteo prevede, dalle prime ore di domani, sabato 4 gennaio, precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio, sulla Liguria, sui settori meridionali del Piemonte, sui settori appenninici meridionali dell'Emilia Romagna, sul nord della Toscana, in estensione poi su Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Dal pomeriggio di domani, inoltre, sono previste precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio, su Lazio e Umbria e in successiva estensione verso la Campania e i settori occidentali di Abruzzo e Molise.

Si prevedono venti forti di burrasca o tempesta sui versanti appenninici dell'Emilia Romagna, dell'Umbria, del Lazio, dell'Abruzzo, della Campania e del Molise.

Sempre dal pomeriggio di domani sono previsti venti da forti a burrasca a componente meridionale sulla Sardegna, sui settori tirrenici del Lazio, sul versante adriatico di Abruzzo e Molise e sulla Puglia e, dalle prime ore di domenica, tendenti ad assumere componente occidentale sulla Sardegna, dove rinforzeranno fino a burrasca forte.

Si prevedono inoltre mareggiate lungo le coste esposte.

Sulla base dei fenomeni previsti diffusi, intensi e persistenti per la Liguria, il nord della Toscana, la pianura e l'Appennino emiliano, la Campania e il Friuli Venezia Giulia è stata valutata una criticità arancione per rischio idrogeologico e idraulico; per le restanti zone interessate dall'avviso, invece, la criticità è gialla.

È utile ricordare che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, in particolare:

- Criticità arancione: frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango; possibili attivazione o riattivazione di fenomeni di instabilità dei versanti, anche profonde, in contesti geologici particolarmente critici; possibile caduta massi. Diffusi danni e allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, cantieri e infrastrutture, interessati da frane o da colate rapide o situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi o in zone depresse vicine a corsi d'acqua. Pericolo per la pubblica incolumità.
- Criticità gialla: danni localizzati a infrastrutture ed edifici interessati da frane o dallo scorrimento superficiale delle acque; localizzati allagamenti di locali interrati e al piano terreno; localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali; possibili danni alle coperture a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature.

Alla luce di queste previsioni, è importante ricordare alcuni comportamenti utili da seguire, consultabili in modo più approfondito sul sito del Dipartimento della Protezione Civile per non trovarsi in situazioni di pericolo.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

Maltempo: di nuovo allarme meteo sulle regioni tirreniche. Burrasca in Sardegna

Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

03/01/2014 18.01.00

Svelato il mistero delle luci che precedono i terremoti

Articolo

Libertà

""

Data: 03/01/2014

Indietro

si tratta di energia che "fugge" dal sottosuolo
Svelato il mistero delle luci
che precedono i terremoti

Anche a L'Aquila furono viste le luci

montreal - Sembra essere finalmente risolto il mistero delle luci che appaiono improvvisamente prima o durante un terremoto. Secondo uno studio pubblicato sulla rivista Seismological research letters, e condotto da ricercatori, guidati da Robert Thériault geologo del ministero delle risorse naturali del Quebec in Canada, le luci sismiche, chiamate Eql, sono legate a un rapido accumulo dell'energia intrappolata tra le faglie del sottosuolo. Queste correnti elettriche indotte fluiscono in superficie attraverso fenditure dove, ionizzandosi insieme alle molecole d'aria, generano la luminosità osservata.

Le luci possono assumere diverse varietà di forme, tra cui le principali sono sfere ferme o fluttuanti nell'aria. I ricercatori hanno esaminato 65 casi di luci correlate con i terremoti a partire dal 1600, l'80 per cento dei quali avevano una magnitudo superiore a 5.0 della scala Richter.

«Possiamo considerare queste luci come un fenomeno pre-terremoto - ha detto Thériault - e combinando questi dati con altri tipi di parametri che variano poco prima di un sisma, potremo un giorno tentare di prevedere questi eventi che sono così catastrofici per l'uomo».

Le luci sismiche sono apparse, secondo alcune testimonianze anche pochi secondi prima del terremoto che nell'aprile del 2009 ha colpito L'Aquila. Alcune persone avevano infatti riferito di aver visto una luce tremolante alta dieci centimetri sopra il lastricato di via Francesco Crispi, proprio nel centro storico del capoluogo abruzzese.

03/01/2014

<!--

4zi

Maltempo, diramato l'allerta 1 su tutta la regione

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Maltempo, diramato l'allerta 1 su tutta la regione"

Data: **03/01/2014**

Indietro

Cronaca | venerdì 03 gennaio 2014, 11:49

Maltempo, diramato l'allerta 1 su tutta la regione

Condividi |

Dalle 8 di sabato alle 18 di domenica

La Protezione Civile della Regione Liguria, in base alle previsioni meteo e idrologiche del centro meteo Arpal di questa mattina, ha emanato lo stato di allerta 1 su tutto il territorio regionale, dalle ore 8 di domani, sabato 4 gennaio, alle ore 18 di domenica 5 gennaio 2014.

La Protezione Civile regionale sarà presente in sala operativa per tutta la durata dell'allerta.

Si raccomanda di prestare attenzione soprattutto nelle aree a rischio frana e in quelle a rischio esondazione.

Per maggiori dettagli e per aggiornamenti si invita a visitare il sito internet www.allertaliguria.gov.it, dove si possono trovare anche le misure di autoprotezione.

c.s.

Ritrovati i due giovani dispersi sui monti del Frusinate, stanno bene

- Tgcom24

Tgcom24

"Ritrovati i due giovani dispersi sui monti del Frusinate, stanno bene"

Data: **03/01/2014**

[Indietro](#)

Tgcom24 > Cronaca > Lazio > Ritrovati i due giovani dispersi sui monti del Frusinate, stanno bene
3 gennaio 2014

[Invia ad un amico](#) [Scrivi al Tgcom24](#) [Stampa](#)

Ritrovati i due giovani dispersi sui monti del Frusinate, stanno bene

I fidanzati 23enni sono infreddoliti, ma in buone condizioni. Avevano deciso di fare un'escursione sul monte Santa Serena a Supino, ma poi non avevano più trovato il sentiero per tornare a valle

13:58

- Sono stati ritrovati i due ragazzi torinesi che si erano persi sul monte Santa Serena a Supino, nel Frusinate. Sono infreddoliti, ma in buone condizioni. Li hanno individuati gli uomini del soccorso alpino del Lazio in un bosco in località Valle Minuta, alle pendici Monte Sentinella, a 600 metri di quota. Sono due fidanzati di 23 anni. Avevano deciso di fare un'escursione in montagna, ma poi non avevano più trovato il sentiero per tornare a valle.

Frosinone, trovato 44enne scomparso in montagna - Intanto, è stato individuato anche il 44enne che era scomparso da giovedì mattina sui monti di Campoli Appennino, in provincia di Frosinone. L'uomo ha telefonato ai parenti dicendo di aver passato la notte in un rifugio dopo essersi perso e di non aver trovato una zona con una copertura telefonica.

[Notizie correlate](#)

Quel bagliore che precede il sisma Ecco il mistero delle luci telluriche

Svelato il mistero delle luci telluriche - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 03/01/2014

[Indietro](#)

2 gennaio 2014

[Invia ad un amico](#) [Scrivi al Tgcom24](#) [Stampa](#)

Svelato il mistero delle luci telluriche

Secondo uno studio scientifico si tratta di energia intrappolata tra le faglie e liberata durante il sisma. Un'arma in più per prevedere i terremoti più devastanti

17:34

- Non allucinazioni bensì un fatto scientificamente provato: sono le luci che improvvisamente prima o durante un terremoto più tecnicamente definite come le luci telluriche. Secondo uno studio pubblicato sulla rivista Seismological Research Letters, e condotto da ricercatori, guidati da Robert Thèriault geologo canadese, le luci sismiche, chiamate Eql, sono legate ad un rapido accumulo dell'energia intrappolata tra le faglie del sottosuolo.4zi

Maltempo, Allerta meteo: piogge e venti forti a Nord e regioni tirreniche

tiscali.notizie |

Tiscali*"Maltempo, Allerta meteo: piogge e venti forti a Nord e regioni tirreniche"*Data: **04/01/2014**

Indietro

Maltempo, Allerta meteo: piogge e venti forti a Nord e regioni tirreniche

TMNews

Commenta

Invia

Roma, 3 gen. (TMNews) - La Protezione civile ha diffuso un'allerta meteo: piogge e venti forti in arrivo al Nord e sulle regioni tirreniche, in particolare la criticità è a livello arancione per rischio meteo-idro in Liguria, Friuli, Campania e parti dell'Emilia Romagna, del Veneto e della Toscana.

A partire dalla giornata di domani - avverte il Dipartimento della Protezione civile - una perturbazione di origine atlantica interesserà l'Italia causando condizioni di marcata instabilità in particolare sulle regioni settentrionali e su quelle tirreniche, con possibili nevicate a quote di pianura sul Piemonte sud-occidentale, e portando a un sensibile aumento della ventilazione.

Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso quindi un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso meteo prevede, dalle prime ore di domani, sabato 4 gennaio, precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio, sulla Liguria, sui settori meridionali del Piemonte, sui settori appenninici meridionali dell'Emilia Romagna, sul nord della Toscana, in estensione poi su Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Dal pomeriggio di domani, inoltre, sono previste precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio, su Lazio e Umbria e in successiva estensione verso la Campania e i settori occidentali di Abruzzo e Molise.

Si prevedono venti forti di burrasca o tempesta sui versanti appenninici dell'Emilia Romagna, dell'Umbria, del Lazio, dell'Abruzzo, della Campania e del Molise.

Sempre dal pomeriggio di domani sono previsti venti da forti a burrasca a componente meridionale sulla Sardegna, sui settori tirrenici del Lazio, sul versante adriatico di Abruzzo e Molise e sulla Puglia e, dalle prime ore di domenica, tendenti ad assumere componente occidentale sulla Sardegna, dove rinforzeranno fino a burrasca forte. Si prevedono inoltre mareggiate lungo le coste esposte.

Sulla base dei fenomeni previsti - diffusi, intensi e persistenti - per la Liguria, il nord della Toscana, la pianura e l'Appennino emiliano, la Campania e il Friuli Venezia Giulia è stata valutata una criticità arancione per rischio idrogeologico e idraulico; per le restanti zone interessate dall'avviso, invece, la criticità è gialla.

Le criticità sono infatti valutate attraverso una scala su tre livelli: rossa, la più elevata, arancione e gialla.

03 gennaio 2014

*Nel 2013 in Italia 2351 terremoti***campanianotizie.com***"Nel 2013 in Italia 2351 terremoti"*Data: **04/01/2014**[Indietro](#)

Nel 2013 in Italia 2351 terremoti

[Pin It](#)

Venerdì 03 Gennaio 2014

Sono stati 2.351 i terremoti registrati nel dicembre 2013 dalla rete sismica nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Una media di quasi 76 eventi al giorno, il doppio rispetto al mese precedente, spiega l'Ingv in una nota. Fra i terremoti più forti, di magnitudo superiore o uguale a 4, c'è quello di magnitudo 4.9 avvenuto il 29 dicembre tra le province di Caserta e Benevento, nei Monti del Matese.

Dopo la scossa delle ore 18,08, risentita in gran parte della Campania e del Molise, in quell'area sono state registrate 150 repliche negli ultimi due giorni del 2013. In dicembre ha comunque tremato tutta Italia: sono moltissime le aree del territorio italiano che si sono attivate, per un totale di almeno 18 sequenze sismiche. Fra le principali, l'Ingv segnala quella del Bacino di Gubbio come "molto attiva": sono stati circa 1.100 gli eventi registrati dalla rete sismica nazionale solo in questo mese nell'area, tra i quali 7 di magnitudo compresa tra 3 e 4. Sempre in dicembre, in Sicilia si sono registrati due terremoti di magnitudo maggiore o uguale a 4: il primo, di magnitudo 4.1, è stato registrato il 15 dicembre a circa 3-4 chilometri dalla costa nel Golfo di Noto-Capo Passero; il secondo, di magnitudo 4, è stato registrato nello Stretto di Messina il 23 dicembre alle ore 5,20 ed è stato seguito nella stessa giornata da circa 25 repliche di magnitudo molto bassa (al massimo 2.8). Le altre sequenze sono state registrate a Cuneo, a Brescia, in Lunigiana, nel pistoiese nella Pianura Padana. Inoltre a Sud di Sansepolcro (Arezzo) e nel bacino di Gubbio, nei pressi di Amatrice (Rieti) al Gran Sasso, nei pressi di Casacalenda in Molise, la sequenza nei Monti del Matese, quella del Pollino e un'altra più a Nord in Basilicata. L'Ingv segnala infine altre sequenze in provincia di Crotone, nello Stretto di Messina, quella nel golfo di Patti e una a Ovest dell'Etna.

Usa, terremoto magnitudo 3.1 a ovest Los Angeles: nessun danno

- Notizie Flash - l'Unità - notizie online lavoro, recensioni, cinema, musica

l'Unità.it

"Usa, terremoto magnitudo 3.1 a ovest Los Angeles: nessun danno"

Data: **04/01/2014**

[Indietro](#)

Usa, terremoto magnitudo 3.1 a ovest Los Angeles: nessun danno

Los Angeles (California, Usa), 3 gen. (LaPresse/AP) - Un terremoto di magnitudo 3.1 ha scosso le zone occidentali di Los Angeles, in California, e le aree limitrofe. L'istituto geologico degli Stati Uniti (Usgs) ha localizzato l'ipocentro del sisma a circa un chilometro e mezzo a nordovest di Marina del Rey a una profondità approssimativa di 10 chilometri. Sul sito web dell'Usgs i residenti delle zone colpite hanno descritto l'intensità della scossa con valutazioni fra debole a lieve.

Fonte: LaPresse

Maltempo:allerta per piogge e venti forti al nord e sulle regioni tirreniche

Dipartimento della Protezione Civile (via noodls) /

noodls

"Maltempo:allerta per piogge e venti forti al nord e sulle regioni tirreniche"

Data: **04/01/2014**

Indietro

03/01/2014 | Press release

Maltempo:allerta per piogge e venti forti al nord e sulle regioni tirreniche

distributed by noodls on 03/01/2014 19:47

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Maltempo:allerta per piogge e venti forti al nord e sulle regioni tirreniche 3 gennaio 2014

A partire dalla giornata di domani una perturbazione di origine atlantica interesserà il nostro Paese causando condizioni di marcata instabilità in particolare sulle regioni settentrionali e su quelle tirreniche, con possibili nevicate a quote di pianura sul Piemonte sud-occidentale, e portando a un sensibile aumento della ventilazione.

Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso, pertanto, un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it).

L'avviso meteo prevede, dalle prime ore di domani, sabato 4 gennaio, precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio, sulla Liguria, sui settori meridionali del Piemonte, sui settori appenninici meridionali dell'Emilia Romagna, sul nord della Toscana, in estensione poi su Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Dal pomeriggio di domani, inoltre, sono previste precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio, su Lazio e Umbria e in successiva estensione verso la Campania e i settori occidentali di Abruzzo e Molise.

Si prevedono venti forti di burrasca o tempesta sui versanti appenninici dell'Emilia Romagna, dell'Umbria, del Lazio, dell'Abruzzo, della Campania e del Molise.

Sempre dal pomeriggio di domani sono previsti venti da forti a burrasca a componente meridionale sulla Sardegna, sui settori tirrenici del Lazio, sul versante adriatico di Abruzzo e Molise e sulla Puglia e, dalle prime ore di domenica, tendenti ad assumere componente occidentale sulla Sardegna, dove rinforzeranno fino a burrasca forte.

Si prevedono inoltre mareggiate lungo le coste esposte.

Sulla base dei fenomeni previsti - diffusi, intensi e persistenti - per la Liguria, il nord della Toscana, la pianura e l'Appennino emiliano, la Campania e il Friuli Venezia Giulia è stata valutata una criticità arancione per rischio idrogeologico e idraulico; per le restanti zone interessate dall'avviso, invece, la criticità è gialla.

È utile ricordare che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, in particolare:

- Criticità arancione: frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango; possibili attivazione o riattivazione di fenomeni di instabilità dei versanti, anche profonde, in contesti geologici particolarmente critici; possibile caduta massi. Diffusi danni e allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, cantieri e infrastrutture, interessati da frane o da colate rapide o situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi o in zone depresse vicine a

Maltempo: allerta per piogge e venti forti al nord e sulle regioni tirreniche

corsi d'acqua. Pericolo per la pubblica incolumità.

- Criticità gialla: danni localizzati a infrastrutture ed edifici interessati da frane o dallo scorrimento superficiale delle acque; localizzati allagamenti di locali interrati e al piano terreno; localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali; possibili danni alle coperture a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature.

Alla luce di queste previsioni, è importante ricordare alcuni comportamenti utili da seguire, consultabili in modo più approfondito sul sito del Dipartimento della Protezione Civile per non trovarsi in situazioni di pericolo.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile

(www.protezionecivile.gov.it) insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.